

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

IL RESPONSABILE

PAOLO FERRECCHI

**POSTA PEC****Ministero dell'Ambiente e della Tutela del  
Territorio e del Mare**Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la  
Qualità dello Sviluppo (CreSS)  
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale  
cress@pec.minambiente.it

CTVIA VIA e VAS

ctva@pec.minambiente.it

**e p.c. Snam Rete Gas S.p.A**

ingcos.incenor@pec.snam.it

**Regione Marche**Servizio tutela, gestione e assetto del territorio  
regione.marche.valutazamb@emarche.it

Bologna, 21 Marzo 2022

**OGGETTO: Procedura di valutazione di impatto ambientale ministeriale relativa al rifacimento del metanodotto Ravenna-Chieti tratto Ravenna-Jesi ed opere connesse DN 650 (26") DP 75 bar", presentato da SNAM Rete Gas S.p.A – Esito verifica ottemperanza condizione ambientale n. 12 del Parere della Commissione Tecnica VIA-VAS n. 3416 del 15/05/2020, in applicazione all'art. 2 del Decreto DM 10 del 11/01/2021.**

Considerato che Snam Rete Gas Spa ha presentato, nota ENGCOS/CENOR/423/MUS del 21/02/2022, acquisita in Regione Emilia-Romagna con Prot. 04/03/2022. 0227661, i seguenti elaborati:

1. RE-VDO-0012\_0
2. REL-VEG-110 rev.2
3. REL-VEG-128 rev.1
4. REL-VEG-111 rev.2
5. REL-VEG-129 rev.1
6. REL-VEG-121 rev.1
7. REL-VEG-122 rev.1
8. REL-VEG-123 rev.2
9. REL-VEG-124 rev.1

per la verifica di ottemperanza della condizione ambientale n.12 del parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS n. 3416 del 15/05/2020 allegato al provvedimento di compatibilità ambientale rilasciato dal Ministero dell'Ambiente con decreto n. 10/2021, si comunica pertanto quanto segue.

Il Ministero dell'Ambiente con DM 10/2021 ha individuato la Regione Emilia-Romagna in qualità di ente vigilante per la ottemperanza della condizione n.12 che si riporta di seguito:

*Dovrà essere definito il progetto esecutivo dei ripristini delle aree di maggior pregio naturalistico interessate dall'opera (aree boscate, formazioni forestali lineari, prati e verde pubblico) da sottoporre all'approvazione delle Regioni competenti, considerando anche quanto segue:*

- a) *per la determinazione della superficie da ripristinare dovranno essere considerate tutte le aree in cui, secondo il progetto esecutivo dell'opera, è prevista la sottrazione/taglio della vegetazione (area di passaggio ordinaria, allargamenti dell'area di passaggio in corrispondenza delle infrastrutture e opere in trenchless, aree impianti etc);*
- b) *nel progetto dovrà essere ulteriormente approfondita e giustificata la scelta delle specie che saranno utilizzate, in relazione alle diverse tipologie preesistenti e in relazione alle formazioni vegetali che si intende ricostituire, fornendo anche tabelle sintetiche di confronto tra i rilievi fitosociologici e le miscele proposte per gli inerbimenti e le specie arboree ed arbustive da impiantare;*
- c) *per la produzione delle specie arbustive ed arboree autoctone si dovrà far ricorso all'approvvigionamento del materiale genetico ecotipico, privilegiando vivai specializzati che trattino materiale di propagazione autoctono certificato; per la ricostruzione del manto erbaceo si dovrà privilegiare l'impiego, per via naturale o artificiale, delle medesime specie che vegetano spontaneamente sulle aree oggetto dell'intervento, evitando l'uso di miscugli commerciali di sementi;*
- d) *i ripristini dovranno essere supportati da successive cure colturali che dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori; in merito dovrà essere incluso nel progetto dei ripristini un protocollo di gestione/manutenzione e controllo di essi.*

*Il progetto dovrà comprendere anche le modalità di monitoraggio dei ripristini, di cui gli esiti saranno inseriti nella relazione tecnica del PMA di cui alla Condizione ambientale n. 8.*

Sulla base dell'esame della documentazione trasmessa da Snam Rete Gas SpA si ritiene che:

- a) siano state considerate tutte le aree in cui è prevista la sottrazione o il taglio della vegetazione al fine della valutazione delle superfici in cui attuare il ripristino vegetazionale.

Come riportato nelle relazioni il progetto di ripristino vegetazionale prevede interventi di inerbimento e rimboschimento in corrispondenza delle interferenze prodotte su formazioni boscate, macchie, filari, boschetti di vegetazione spontanea, che si sono resi necessari a causa dei lavori per la posa dei nuovi gasdotti e per la rimozione delle condotte esistenti.

Il rifacimento del metanodotto sottintende quindi due lavorazioni:

- la realizzazione delle nuove condotte in sostituzione di quelle attualmente in esercizio;
- la dismissione con rimozione della condotta esistente dopo la messa in opera del nuovo metanodotto.

Per ciascuna delle due opere è previsto un intervento di ripristino morfologico e vegetazionale al termine delle operazioni di posa e/o rimozione della condotta; ciascun intervento di ripristino vegetazionale prevede una specifica e distinta progettazione.

Il progetto di ripristino vegetazionale proposto prevede interventi di inerbimento e rimboschimento in corrispondenza delle interferenze prodotte su formazioni boscate, macchie, filari, boschetti di vegetazione spontanea, resesi necessarie per la posa dei nuovi gasdotti e per la rimozione delle condotte esistenti.

- b) Il progetto proposto riporta le specie che saranno utilizzate (e in quale percentuale) tenendo in considerazione le tipologie vegetali preesistenti sul territorio.

Come riportato da Snam Rete Gas S.p.A la vegetazione spontanea che caratterizza le aree attraversate dal metanodotto, risulta essere estremamente ridotta a pochi e ristretti ambiti residuali, si tratta spesso di formazioni estremamente modificate e non riconducibili alle tipologie potenziali, poiché il livello di disturbo, soprattutto antropico, ha determinato profonde trasformazioni,

Si tratta spesso di associazioni che risentono della pressione antropica con una estrema semplificazione e rarefazione delle specie più esigenti e rappresentative.

Per quanto riguarda gli interventi di inerbimento il proponente afferma che non ci sono situazioni in cui si sono rilevate formazioni stabili di pregio, per cui le idrosemine verranno eseguite come completamento degli interventi di ripristino arboreo e come tali avranno una configurazione temporanea atta a costituire un cotico erboso fintanto che i rimboschimenti non si saranno consolidati.

In questo quadro, Snam Rete Gas S.p.A non ha fornito tabelle di confronto tra i rilievi fitosociologici e le specie da impiantare e per gli inerbimenti, tuttavia nell'intento di proporre ripristini coerenti con l'ambiente di riferimento e nell'intento di migliorare da un punto di vista floristico le associazioni rilevate, il progetto di ripristino ha preso a riferimento le specie target delle associazioni potenziali proponendo un set di specie in composizioni percentuali in grado di ricostituire, in tempi relativamente brevi, nuclei di propagazione e conservazione di rilevante pregio ambientale, in continuità con le formazioni riscontrate.

- c) La documentazione presentata riporta che nell'ambito della progettazione dei ripristini vegetazionali, facendo seguito alle prescrizioni ricevute che indicano espressamente l'importanza dell'utilizzo di materiale vivaistico proveniente dal territorio di riferimento a garanzia di mantenimento di genoma locale, Snam Rete Gas S.p.A ha individuato i vivai regionali produttori di materiale vegetale autoctono da interpellare, che per l'Emilia-Romagna sono:

- Azienda Regionale Forestale Podere Castellaro – 47010 Galeata (FC)

in alternativa:

- Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale – Centro Parco “Casinetto” – strada Olma 2 – 43038 Sala Baganza (PR)

- d) Come riportato nelle relazioni, Snam Rete Gas S.p.A ha previsto che nel periodo di cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori di ripristino vegetazionale, vengano eseguite le cure colturali (2 interventi all'anno, indicativamente maggio-giugno e settembre-ottobre) ed il ripristino delle fallanze dei rimboschimenti e degli inerbimenti. Le operazioni di manutenzione hanno lo scopo di aumentare le probabilità di riuscita dell'intervento di ripristino, accelerando lo sviluppo delle piantine ed il recupero della funzionalità delle cenosi.

Tra le attività di manutenzione Snam Rete Gas S.p.A prevede, inoltre, il ripristino delle fallanze del 100% (al secondo intervento di cure colturali dell'anno), con la sostituzione di tutte le piante non attecchite e, la risemina degli inerbimenti non riusciti.

Inoltre, in base alla documentazione presentata, l'irrigazione di soccorso sarà effettuata, in considerazione dell'andamento climatico stagionale, su tutte le piante arboree e arbustive messe a dimora lungo i metanodotti. Questa operazione sarà effettuata per tutto il quinquennio dall'inizio dei lavori di

rimboschimento, nella frequenza e quantità di acqua secondo programma stabilito dalla Supervisione dei Lavori.

In conclusione, tenuto conto di quanto sopra riportato, in qualità di ente vigilante, si ritiene pertanto che la prescrizione n. 12 sia stata correttamente ottemperata da parte di Snam Rete Gas S.p.A, fermo restando il rispetto di quanto previsto nel progetto di ripristino composto da tutta la documentazione inviata, di un efficace monitoraggio degli interventi e degli elementi di attenzione emersi nella verifica delle altre condizioni ambientali di cui tener conto nelle successive fasi.

Si fa presente infine che Snam Rete Gas S.p.A in relazione alle interferenze lungo le nuove condotte ha previsto le compensazioni richieste per l'espianto delle superfici boscate. Il progetto di rimboscimento compensativo interviene in tutti quei tratti di interferenza assimilabili a bosco, secondo la definizione inclusa nella normativa nazionale e regionale in vigore (DGR 549/2012 e Regolamento Regionale n.3/2018 per la Regione Emilia-Romagna).

Cordiali saluti

Ing. Paolo Ferrecchi

Nota firmata digitalmente

ET\_RM: esitoVOtt\_prescr12\_MetanRa\_Chieti.docx

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato, sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al DLgs 82/2005 (CAD) e successive modificazioni